

Trump denuncia vulnerabilità del sistema elettorale USA e promette misure per proteggere le elezioni di metà mandato

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il presidente americano annuncia la desecretazione di nuovi documenti e rilancia accuse su presunte interferenze straniere mentre cresce il dibattito sulla sicurezza del voto negli Stati Uniti

Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** è tornato a porre al centro del dibattito nazionale il tema della **sicurezza del sistema elettorale americano**, sostenendo che le prossime **elezioni di metà mandato (Midterm Elections)** sarebbero esposte a rischi di brogli e interferenze esterne. Nel corso di un discorso rivolto alla nazione, Trump ha annunciato l'intenzione di collaborare con le autorità statali e locali per rafforzare le procedure di voto in vista dell'appuntamento elettorale di novembre.

L'intervento, trasmesso su diverse piattaforme televisive e digitali, è stato quasi interamente dedicato alle presunte criticità del sistema elettorale, con riferimenti anche a **Cina, Venezuela** e alle contestate elezioni presidenziali del 2020.

Trump: "Il sistema elettorale è vulnerabile"

Secondo il presidente, gli Stati Uniti devono garantire un sistema di voto "sicuro, affidabile e protetto"

per preservare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche.

Trump ha sostenuto che l'attuale infrastruttura elettorale presenterebbe "**debolezze scioccanti**", annunciando la futura desecretazione di documenti che, a suo dire, dimostrerebbero l'esistenza di vulnerabilità sfruttabili anche da governi stranieri.

Tra gli obiettivi dichiarati dall'amministrazione vi sarebbe quello di rafforzare i controlli prima delle **Midterm Elections**, considerate fondamentali per il futuro equilibrio politico del Congresso americano.

Le accuse contro Cina e Venezuela

Nel suo intervento, Trump ha richiamato due casi che ritiene particolarmente significativi.

Il primo riguarda il **Venezuela**. Il presidente ha affermato che la **CIA** avrebbe raccolto informazioni relative a un presunto piano riconducibile al governo di **Nicolás Maduro** finalizzato a interferire nelle elezioni statunitensi del 2020.

Il secondo riguarda invece la **Cina**, accusata di aver compiuto quella che Trump ha definito la più grande violazione di dati elettorali della storia americana.

Secondo il presidente, Pechino avrebbe ottenuto illegalmente informazioni personali relative a circa **220 milioni di elettori statunitensi**, con l'obiettivo di influenzare il processo democratico.

Trump ha inoltre ribadito l'accusa secondo cui il governo cinese avrebbe preferito una vittoria di **Joe Biden** nelle elezioni del 2020, sostenendo che vi sarebbero stati tentativi di favorire l'ex presidente attraverso attività illecite. Tali affermazioni, tuttavia, non sono state accompagnate dalla presentazione di prove pubbliche durante il discorso.

Macchine per il voto e registri elettorali sotto accusa

Una parte significativa dell'intervento è stata dedicata alle **macchine per il conteggio dei voti**, che Trump ha definito vulnerabili ad attacchi informatici.

Il presidente ha inoltre criticato il sistema di registrazione degli elettori, sostenendo che oltre **278.000 persone prive della cittadinanza americana** risulterebbero iscritte nelle liste elettorali.

Anche queste dichiarazioni sono destinate ad alimentare il confronto politico, poiché il tema dell'integrità delle liste elettorali rappresenta da anni uno degli argomenti più divisivi della politica statunitense.

Il ritorno delle polemiche sulle elezioni del 2020

Nel corso del discorso, Trump è tornato più volte sulle **elezioni presidenziali del 2020**, ribadendo le proprie contestazioni sul regolare svolgimento del voto.

Le sue posizioni continuano a dividere profondamente il panorama politico americano. Numerosi osservatori sottolineano infatti come le accuse di brogli avanzate dopo le presidenziali siano state oggetto di verifiche giudiziarie e amministrative che, nella maggior parte dei casi, non hanno riscontrato prove di frodi sistematiche tali da modificare l'esito del voto.

Proprio il tema della sicurezza elettorale continua comunque a rappresentare uno degli elementi centrali della campagna politica in vista delle **elezioni di metà mandato del 2026**.

Le reazioni: Newsom contesta Trump, dubbi anche da Fox

Le dichiarazioni del presidente hanno suscitato immediate reazioni.

Il governatore democratico della California, **Gavin Newsom**, ha replicato sostenendo che:

"Le frodi elettorali sono estremamente rare e, quando avvengono, sono quasi sempre commesse da cittadini americani."

Anche alcuni giornalisti dell'emittente **Fox News**, tradizionalmente considerata vicina alle posizioni conservatrici, hanno dichiarato di non essere in grado di verificare o confermare le affermazioni formulate dal presidente riguardo alle presunte interferenze straniere e alle irregolarità del sistema elettorale.

Polemica con i media: Trump attacca ABC e NBC

Durante il discorso, Trump ha rivolto dure critiche anche ad alcune reti televisive nazionali.

Il presidente ha accusato **ABC** e **NBC** di aver scelto di non trasmettere integralmente il suo intervento televisivo, sostenendo che tale decisione sarebbe motivata dalla volontà di proteggere il Partito Democratico.

Nel corso dell'intervento ha inoltre evocato possibili provvedimenti nei confronti delle emittenti, arrivando a citare la revoca delle licenze televisive, dichiarazioni che hanno immediatamente alimentato il dibattito sulla libertà di stampa e sul rapporto tra Casa Bianca e mezzi di informazione.

Il tema della sicurezza elettorale resta al centro della politica americana

Con le **Midterm Elections** ormai sempre più vicine, il confronto sulla **sicurezza del voto negli Stati Uniti** è destinato a intensificarsi.

Da una parte l'amministrazione Trump sostiene la necessità di rafforzare controlli e procedure contro possibili interferenze straniere; dall'altra, esponenti democratici, osservatori indipendenti e parte dei media invitano alla prudenza, evidenziando che molte delle accuse formulate negli ultimi anni non sono state confermate da verifiche ufficiali.

Il dibattito si inserisce così in un contesto politico particolarmente delicato, nel quale il tema della fiducia nel processo elettorale continua a rappresentare uno degli argomenti più sensibili della vita pubblica americana.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/trump-denuncia-vulnerabilit-del-sistema-elettorale-usa-e-promette-misure-per-proteggere-le-elezioni-di-met-mandato/154090>